Appello di "Italia nostra,, per evitare uno scempio nel Cusio

Alt alla strada che distruggerebbe l'antica bellezza del colle di Buccione

Dovrebbe servire per favorire il restauro della torre medioevale guastata dalle intemperie Gli amanti del paesaggio accettano solo un sentiero pedonale - Grave danno hanno già arrecato le cave che erodono il terreno - Telegramma alla Sovrintendenza del Piemonte

Orta. Il colle con la torre di Buccione deturpato dalle cave che ne erodono la base: ora c'è pericolo che si costruisca anche una carrozzabile

(Nostro servizio particolare)

Novara, 5 ottobre

(l. l.) E' scoppiata di nuovo la polemica per la «Torre di Buccione», che dal colle omonimo sovrasta buona parte del lago d'Orta.

Lo scorso anno la sezione «Italia Nostra» di Novara e l'Ente provinciale del turismo avevano segnalato agli organi competenti (Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte, prefetto di Novara, sindaci di Orta San Giulio e Gozzano, presidente Castellania del lago d'Orta) che, in spregio a ripetuti divieti e a segnalazioni che hanno provocato anche l'intervento dei carabinieri, una cava aveva letteralmente affettato la collina e negli ultimi tempi lacerato tutta la base settentrionale, compromettendo la stabilità del suolo ed aggravando ulteriormente lo scempio già arrecato al paesaggio. Un nubifragio aveva poi scoperchiato la torre che, già trascurata dopo gli ultimi restauri dell'800, è rimasta in balia delle intemperie.

Non sono mancati gli inviti di «Italia Nostra» a salvare torre e paesaggio, come non mancano i programmi di restauro all'antica costruzione, ma finora nessuna iniziativa è valsa ad interrompere la grave offesa all'ambiente naturale. «Italia Nostra» aveva allora lanciato un appello dove, fra l'altro, era detto: *«Mentre l'aggressione al colle è vergognosamente proseguita sotto gli sguardi di chi proprio doveva impedirla, si annuncia ora come probabile, in relazione con le prossime opere di restauro della torre, la realizzazione di una piccola strada di accesso. La nostra sezione, ravvisando nell'apertura di questa strada l'occasione per un ulteriore assalto al colle già lacerato dalle cave, propone di ricorrere all'impianto provvisorio d'una teleferica per compiere lavori di restauro e consiglia l'apertura d'un sentiero pedonale o d'una mulattiera per valorizzare turisticamente l'importante monumento. Fa appello infine, all'opinione pubblica, agli enti locali, ed alla soprintendenza ai monumenti del Piemonte perché lo scempio arrecato al paesaggio abbia termine e si provveda, anzi, nella misura possibile, alla ricostruzione delle caratteristiche naturali preesistenti.*

Nei giorni scorsi, visto che ogni invito è rimasto lettera morta, la sezione di Novara di «Italia Nostra» è ritornata alla carica in seguito agli ultimi avvenimenti, ha inviato al soprintendente ai monumenti del Piemonte il seguente telegramma: *«Constatato che lavori appena iniziati per la costruzione strada di accesso a Torre Buccione costituiscono ulteriore irreparabile offesa al paesaggio già compromesso da sottostanti cave questa sezione Italia Nostra ne chiede immediata sospensione sollecitando riesame progetto relativo riproponendo realizzazione strada esclusivamente pedonale».*

La presidente, professoressa Antonietta Cardinali, ci ha precisato: *«Abbiamo nuovamente sollecitato l'intervento delle autorità perché la situazione sta facendosi drammatica in quanto il colle su cui si eleva la torre medioevale di Buccione e le zone circostanti sono già stati ampiamente alterati da cave aperte nel corso di molti anni. Richiamandoci ai nostri precedenti interventi, che hanno trovato larga eco sulla stampa, esprimiamo adesso il nostro vivo disappunto per l'iniziata costruzione di una strada carrozzabile di accesso alla sommità della collina e ci permettiamo di sollecitare l'immediata sospensione dei lavori».*

L'intervento è diretto anche alla salvaguardia totale del colle? *«La realizzazione di tale strada* — prosegue infatti la Cardinali — *come appare dal primo tratto tuttora eseguito, non può che comportare una ulteriore erosione del colle, già scavato lungo tutta la base settentrionale, e anche la menomazione del manto boschivo che viene invaso dai detriti scaricati a valle. C'è poi da sottolineare l'instabilità e la pericolosità di un accesso automobilistico alla torre e riproponiamo l'indicazione già espressa di una più conveniente strada turistica pedonale, l'unica che possa conservare il magnifico paesaggio».*

Poiché l'attività di escavazione lungo la collina e nelle zone circostanti, che pure prospettano sul lago, sembra inarrestabile, nonostante gli interventi delle autorità, e poiché la zona interessata dalle cave si va ulteriormente allargando (sembra che una nuova cava venga aperta verso Vacciago di Ameno), la sezione di «Italia Nostra» ha chiesto che venga definitivamente affrontato, possibilmente anche alle denunce, il problema dell'assetto di tutto questo settore del Cusio, in funzione di una reale salvaguardia dell'ambiente e di una ricostituzione del paesaggio naturale danneggiato. In altre parole questa strada «non si deve fare» affinché il colle di Buccione rimanga inalterato.

Polemiche a Quarna Sotto e nella zona di Orta

L'alpe Camasca è in vendita?

La località era stata donata al consorzio agrario per far sorgere un alpeggio sperimentale che utilizzasse razionalmente i pascoli - Ora un cartello di un'agenzia novarese cerca acquirenti - Il presidente dell'ente interessato dichiara che non permetterà nessuna speculazione

(Dal nostro corrispondente)

Quarna Sotto, 6 ottobre.

Un cartello collocato all'inizio di una zona di mezza montagna da un'agenzia novarese che tratta la compravendita di terreni ha scatenato a Quarna Sotto e nella zona del lago d'Orta una polemica vivacissima. In vendita non sarebbe un'area qualunque, ma un lotto di centomila metri quadrati degli oltre trecentomila che compongono l'alpe di Camasca, una zona alla quale, intorno agli Anni Cinquanta, si erano rivolte le attenzioni dell'Amministrazione comunale, di uomini politici, di organizzazioni sindacali, per realizzarvi un'alpe sperimentale.

Al Consorzio agrario di Novara, che si era assunto l'iniziativa di collaborare per tale realizzazione con la Facoltà di agraria dell'Università di Torino, il comune di Quarna Sotto aveva fatto donazione di 191 mila 600 metri quadrati, mentre altri 10 mila 980 metri quadrati erano stati donati da Sigisfredo Meneveri; il Consorzio, inoltre, aveva acquistato da privati 103 mila 781 metri quadrati pagandoli al prezzo di 5 lire, somma oggi irrisoria, ma allora ritenuta sufficientemente remunerativa dato lo scarso interesse dei terreni di montagna. Solo il comune di Quarna Sotto però nell'atto di donazione aveva incluso la clausola con la quale si stabiliva il rientro della sua proprietà qualora l'alpe sperimentale non fosse stata costruita.

Ora sull'alpe Camasca sono puntati gli occhi di persone interessate a far sì che la speculazione non arrivi nella magnifica zona: il cartello dell'agenzia novarese ha suscitato scalpore e vivaci reazioni.

In realtà si tratterebbe di un equivoco. Il direttore del Consorzio provinciale di Novara, Pasquale Velardi spiega: *«Nessuna speculazione è in atto da parte del Consorzio per quanto riguarda la vendita di una parte dei terreni che compongono l'alpe di Camasca. Abbiamo affidato ad un'agenzia l'incarico di raccogliere i nominativi di eventuali acquirenti delle aree acquistate a suo tempo dal Consorzio per un'alpe sperimentale che era, in programma nel 1954. Sull'iniziativa, purtroppo, è calato il silenzio e il Consorzio agrario di Novara restituirà al comune di Quarna Sotto i 191 mila 600 metri quadrati di terreno donatigli per tale realizzazione. La restituzione, tuttavia, non sarà possibile per un privato che in quell'anno aveva fatto donazione al nostro ente di terreni di sua proprietà, né per gli alpigiani — diciassette in tutto — che avevano venduto al Consorzio un'area complessiva di 103 mila 781 metri quadrati ricevendo il compenso pattuito. Il Consorzio è deciso a rivendere una proprietà che oggi non interessa. Nessuno, tuttavia, è stato incaricato di questa operazione; la vendita la farà direttamente il Consorzio stabilendo per il terreno di Camasca un prezzo che faccia rientrare unicamente le somme esposte per l'operazione alpe sperimentale; gli ex proprietari di appezzamenti avranno il diritto di prelazione; finora, sia ben chiaro, degli oltre 300 mila metri quadrati dell'alpe di Camasca non è stato venduto nemmeno un centimetro».*

L'alpe Camasca, quota 1308 sul mare, a mezz'ora d'auto da Omegna, ha avuto tre tappe nella sua storia: per secoli fu centro di pascoli opimi, poi divenne sede della Resistenza tra il 1943 e il 1945 (le numerose casere, diventate base di operazione per i partigiani, furono quasi tutte incendiate dai nazifascisti) e, dal 1954, fu candidata a diventare sede di una coraggiosa iniziativa per la quale si erano battuti la Coltivatori diretti, il Consorzio agrario di Novara, l'Università di Torino e l'Amministrazione comunale di allora composta da elementi indipendenti e retta da Alfonso Rampone. Vi si voleva infatti costruire un'alpe sperimentale, l'unica in Italia, per l'allevamento del bestiame e la lavorazione dei prodotti relativi. Il progetto prevedeva un edificio con mille metri quadrati di coperto e l'utilizzazione razionale dei pascoli della zona: un esperimento pilota che era ritenuto del massimo interesse per l'intera alpicultura italiana.

Per l'impossibilità di costruire la strada d'accesso all'alpe, distante cinque chilometri dal centro di Quarna Sotto, e per sopravvenute altre difficoltà, il progetto (spesa iniziale 30 milioni) cadde. E' rimasto solo il tracciato della strada.

L'alpe sperimentale, dunque, non sarà più fatta a Camasca; si dovrà ritornare all'anno zero per un nuovo tentativo di valorizzazione della splendida località. Il comune di Quarna Sotto rientrerà in possesso dei suoi terreni; per i rimanenti lotti il Consorzio non permetterà alcuna speculazione in sede di rivendita. Si apre, dunque, con buone prospettive, il discorso di un rilancio turistico.

Ivo De Quarti

Accusa: favoreggiamento

Domodossola. Massimiliano Grazian (con la giacca chiara) e Eugenio Perotti, vengono condotti in carcere. Il Grazian ha prestato la sua auto all'evaso Barbieri: con il Perotti deve rispondere dell'accusa di favoreggiamento

Commerciante di Castelletto nei guai per un'etichetta

Non è piaciuto al giudice l'olio presentato come elisir salutare

Le scritte sui bottiglioni contenevano la parola «Salute» e il pretore di Borgomanero ha ritenuto che il consumatore potesse essere tratto in inganno

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 6 ottobre.

(f. a.) Si può finire nei guai anche per colpa di una semplice etichetta dall'apparenza innocente. Un'apposita legge — utilissima, senza dubbio — proibisce infatti che sui prodotti alimentari siano apposte dichiarazioni o illustrazioni tali da poter trarre in inganno il consumatore.

Il pretore di Borgomanero ha emesso in questi giorni un decreto penale a carico di Francesco Razo, di 33 anni, titolare di un commercio all'ingrosso e al minuto di oli e vini meridionali in via Sempione 82 a Castelletto Ticino. Il commerciante era stato denunciato dalla Guardia di finanza di Arona per avere messo in vendita bottiglie d'olio d'oliva con una etichetta contraria alle disposizioni contenute nella legge numero 283 del 3 aprile 1962.

L'articolo 13 di tale legge vieta di offrire in vendita, oltre che propagandare a mezzo stampa o in altri modi, sostanze alimentari con denominazioni, marchi, attestati di genuinità e disegni illustrativi tali da sorprendere la buona fede o da indurre in errore l'acquirente. Ora l'etichetta incriminata (verde, elegante, col riquadro interno giallo e scritte in rosso) conteneva la dicitura: «Olio di oliva Salutes (e, più sotto: «Oleificio Fratelli Sensi - Nicastro).

Appunto quella parola «salutes» — che agli occhi del cliente sprovveduto avrebbe potuto forse fare apparire l'olio degli ulivi calabresi come una specie di salutare elisir — non è piaciuta al finanzieri di Arona. E nemmeno al giudice mandamentale di Borgomanero il quale ha condannato il Razo a pagare un'ammenda di duecentomila lire. Questi ha già presentato opposizione al decreto.

Nella sala delle udienze della pretura si sono svolti questa mattina alcuni processi penali. Il giudice ha pronunziato una sola condanna a carico di Luciano Augusto Marini, 28 anni, abitante a Milano in via Palma 8, il quale era stato sorpreso in macchina senza patente dalla stradale nei pressi di Romagnano. Il Marini ha avuto quattro mesi di arresto e ventimila lire di ammenda, con i benefici.

Sandro Vallenzasca, di 29 anni, idraulico, già residente a Briga Novarese e a Gargallo e ora abitante ad Arona in corso Liberazione, doveva rispondere di sottrazione di oggetti pignorati, insieme con Maria Gorini, 29 anni. Il fatto risaliva alla primavera del 1970 e i due hanno beneficiato dell'amnistia.

Gino Gnagnetti, autista di 49 anni residente a Pallanza in piazza San Giuseppe , e Pasquale Tripputi, 62 anni, fotografo ambulante (Pallanza, via delle Vigne), erano accusati di insolvenza fraudolenta nei confronti di Pierino Ceresa, artigiano di Pogno, dal quale avevano acquistato una «Fiat 124» pagandola con effetti rimasti insoluti. In udienza il Ceresa ha rimesso la querela e i due imputati hanno così evitato una possibile condanna.

In un'escursione sopra Macugnaga

Hanno trovato 3 bombe dimenticate nel ghiaccio

Erano di notevoli proporzioni e i quattro alpinisti vi hanno posto attorno segnalazioni di pericolo

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 6 ottobre.

(a. v.) Due alpinisti di Macugnaga e due guardie di finanza che stavano compiendo un'escursione sul ghiacciaio del Belvedere, hanno trovato tre bombe da mortaio inesplose.

Il singolare ritrovamento è avvenuto oggi nella morena del ghiacciaio a 2500 metri di quota. I due alpinisti, la guida di Macugnaga Luciano Bittineschi e Teresio Valsesia, percorrevano con due guardie di finanza una zona poco distante dal sentiero per la capanna Marinelli quando il Bittineschi ha visto una forma scura affiorare dai sassi della morena. I quattro si sono avvicinati ed hanno visto che si trattava di una bomba inesplosa. I due finanzieri hanno compiuta altre ricerche nei dintorni ed hanno trovato le altre due. Le bombe inesplose sono di notevoli dimensioni.

Non è escluso che nella zona morenica del ghiacciaio del Monte Rosa vi possano essere, disseminati tra i sassi, altri ordigni, dal momento che le tre bombe sono state ritrovate ad una certa distanza l'una dall'altra. I finanzieri hanno avvertito subito il comando di Macugnaga che ha chiesto l'intervento degli artificieri. I due alpinisti e le guardie di finanza, nonostante il pericolo, hanno cercato di fare in modo che le tre bombe fossero bene in vista ed hanno posto una serie di segnalazioni di pericolo in modo da evitare tragiche conseguenze per qualche escursionista.

A Macugnaga è atteso l'arrivo degli artificieri che probabilmente nella giornata di domani raggiungeranno il luogo del ritrovamento e disinneschieranno e faranno esplodere le bombe. Rimane da spiegare come gli ordigni si trovassero a quell'altitudine. Sembra da escludere che la presenza delle bombe sia da far risalire all'epoca della Resistenza in valle Anzasca: si pensa piuttosto che siano residuati di qualche manovra od esercitazione militare avvenuta ad alta quota durante l'ultimo conflitto mondiale.

Alle Clifford e Williams

Continua lo sciopero a favore del direttore

Villadossola, 6 ottobre.

(a. v.) Anche oggi è proseguito lo sciopero delle 380 operaie della Clifford e Williams di Villadossola, che erano entrate in agitazione perché l'azienda ha sostituito l'attuale direttore dello stabilimento, a loro gradito. L'astensione è stata totale. *«Continueremo a scioperare fino a quando non ci sarà garantito che l'attuale direttore rimarrà al suo posto* — hanno detto le operaie —. *Il direttore capisce i problemi delle maestranze e non vogliamo che sia sostituito».* Si ha comunque l'impressione che, oltre alla solidarietà con il direttore dimissionario, lo sciopero tenda a contrastare un'eventuale ristrutturazione aziendale che, secondo voci raccolte negli ambienti della fabbrica, sarebbe in corso di programmazione e comporterebbe una riduzione di personale.

Alla Clifford e Williams, un'industria tessile sorta da poco, il numero delle unità occupate ha subito diverse oscillazioni: qualche tempo fa i dipendenti erano complessivamente 360 ed ora sono ridotti a 280.

La città premia la "sua,, banca

Novara, 6 ottobre.

Con una cerimonia ufficiale al Broletto, la città di Novara ha voluto onorare per prima i cent'anni della Banca Popolare di Novara, la «sua banca», dando inizio alle manifestazioni programmate dall'istituto per la prossima primavera. Nella foto (di Moisio), il presidente della banca avvocato Roberto Di Tieri (a destra) con alcuni ospiti osserva la medaglia d'oro che gli è stata consegnata dal commissario prefettizio dottor Ignazio Marotta. Erano presenti col prefetto dott. Villa e il questore dott. De Bellis, i due ex sindaci Canna e Leonardi, uno stuolo di invitati e una folta rappresentanza dell'istituto di credito con alla testa il vicepresidente avvocato Celestino Sartorio e il direttore Lino Venini. Ricevuta la medaglia, l'avvocato Di Tieri ha ringraziato, anche a nome dei suoi collaboratori.

(Un servizio a pag. 13)

Si era rifugiato proprio in casa dell'uomo colpito con una trave

Dal carcere di Domodossola ne era fuggito uno, l'antiquario Antonio Barbieri, e sono tornati dentro in quattro

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 6 ottobre.

(a.c.) Graziano Minelli, 28 anni, Massimiliano Grazian, 24, ed Eugenio Perotti, 38, tutti di Domodossola arrestati sotto l'imputazione di aver aiutato l'antiquario Antonio Barbieri, dopo l'evasione dalle carceri di Domodossola, sono stati incriminati per favoreggiamento.

Come abbiamo già pubblicato, i tre sono stati trasferiti alle carceri giudiziarie di Verbania e sono già stati interrogati dal magistrato. In particolare il Perotti è accusato di aver dato ospitalità al Barbieri in casa sua dopo l'evasione; il Grazian di avere favorito la fuga dell'evaso facendolo salire sulla sua auto «Nsu» rossa che è stata sequestrata e confiscata, mentre il Minelli sarebbe stato riconosciuto mentre si trovava con il Barbieri quando la guardia carceraria Luigi Visconti aveva rintracciato l'evaso e gli aveva puntato contro la pistola. Il lato più curioso della vicenda è che il Barbieri abbia trovato asilo proprio in casa del Perotti che aveva colpito con una trave alcuni mesi fa durante una lite avvenuta in un bar della periferia.

Ed è proprio per un processo scaturito da questo episodio che il Barbieri era stato trasferito dalle carceri di Verbania a quelle di Domodossola, da dove è evaso.

Il processo a carico del Barbieri, nel quale il Perotti era parte lesa, si era iniziato giovedì scorso ed è stato rinviato a lunedì. Sabato c'è stata l'evasione e domenica notte la cattura: alla ripresa dell'udienza di lunedì i due protagonisti, imputato e vittima delle lesioni sono comparsi in stato d'arresto.

A Villadossola consiglio su bilancio e scuole

Villadossola, 6 ottobre.

(a. v.) Il Consiglio di Villadossola si è riunito per una prima discussione sull'impostazione del bilancio preventivo del 1972, che sarà ufficialmente presentato e discusso entro la fine del mese. Il sindaco, Pinio Pirazzi Maffiola, ha parlato della situazione scolastica nel centro industriale ossolano.

«L'istituzione del quinto corso magistrale a Villadossola — ha detto Pirazzi Maffiola, — *che è stata annunciata al Consiglio di Valle Alla Ossola, aprirà nuove possibilità per i giovani di Villadossola. Per la nuova scuola media è stato necessario posticipare al 10 ottobre l'inizio delle lezioni al fine di consentire il completamento di alcune aule, ma è già un grosso risultato che la nuova sede possa funzionare, eliminando i doppi turni che hanno purtroppo caratterizzato lo scorso anno scolastico. Abbiamo delle preoccupazioni per il secondo lotto del nuovo edificio che però dovrebbe andare all'appalto in questi giorni. Il progetto della nuova scuola elementare nella zona del Peep* — ha concluso il sindaco — *è stato già a Torino al Provveditorato alle opere pubbliche per l'approvazione».*

Il Consiglio comunale ha anche approvato l'accensione di un mutuo di 82 milioni con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde per la sistemazione delle strade della zona ovest della città e di via Pisacane. Il sindaco, dopo avere illustrato alcune possibili cifre generali del bilancio, ha annunciato che il documento sarà sottoposto all'esame del Consiglio entro la fine del mese.

Gravissimo un operaio travolto da un furgone

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 6 ottobre.

(u. g.) Peppino Mongini, un operaio cinquantenne di 48 anni, abitante a Bellinzago in via Libertà, è rimasto gravemente ferito stasera in un incidente stradale avvenuto all'incrocio di via Semplone.

L'operaio, investito da un furgone «Fiat 217», guidato da Roberto Spinello, 22 anni, di Marano Ticino, ha riportato la frattura della base cranica. Dopo un primo ricovero all'ospedale di Oleggio, date le gravi condizioni è stato trasferito a quello di Novara. La prognosi è riservata.

Se avete bisogno di un materasso a molle o di un cuscino malleabile, prima di acquistarlo interpellate la Ditta AMERICANFLEX Via Dante Alighieri 22 E NOVARA - Telefono 31.300

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertotti, corso Cavour 3; Galli, via Pietro Micca 12; Comunale, via Solferino 2; Carena, corso Risorgimento 9.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ferrara, corso Roma 43.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 26.
OMEGNA — Cooperativa, via Mercini.
VERBANIA — Karo, via Battistini 22; Antica Sosta, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una visita Sconforti 227, fino al 21 ottobre collettiva di dieci pittori. Bramieri (corso della Vittoria 4), fino al 17 ottobre personale di Mimmo Canonico. S. Stefano (via S. Stefano 6), fino al 13 ottobre personale del pittore Ernesto Liguori. Del Cortile (via Negroni 4) sino al 17 ottobre personale dell'artista Mario Avati.
ARONA — Alla galleria d'arte Arona, in piazza S. Graziano, fino al 16 ottobre, personale di Aldo Ferrazzani.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro», corso Roma 99, fino al 10 ottobre, personale del pittore Giuseppe Almone.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavalieri mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 30 ottobre.
VERBANIA — Alla galleria Lanza, in corso Garibaldi 20, e Intra, fino al 18 ottobre mostra collettiva.

MERCATI

Mercati oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara, Suno, Cressa, Cameri, Lesa, Meina, Orselina, Premeno, Premosello, Stresa, Varzo, Villadossola.
Prezzi praticati sul mercato settimanale del bestiame di Oleggio (capi esposti 2400: giovenche grasse di prima qualità 470-510 il kg; vitelli grassi prima qualità 380-410; seconda qualità 360-390; vacche di prima qualità 330-340; seconda qualità 290-310; tori 500-580; solmi di piccola taglia, al capo, 20-25 mila lire.

NOTIZIE IN BREVE

La prima rassegna internazionale ornitologica del Lago Maggiore, organizzata dall'Associazione provinciale ornicoltori novaresi, si svolgerà da oggi a domenica nei saloni del Kursaal di Verbania.
Il monumento ai Caduti di tutte le guerre è stato inaugurato a Cressa Sopra. Alla cerimonia sono intervenute autorità civili, parlamentari e rappresentanze di delegazioni d'arma.
Il programma della «Società polisportiva atletica Verbanese», professor Mario Ciavolella, si è chiuso dall'incarico.
Corsi gratuiti di qualificazione professionale serale per aggiustatori meccanici, elettricisti, saldatori e disegnatori, sono stati indetti anche quest'anno dal comune di Galliate.
Una caccia al cinghiale in auto, nel fosso Severino, alla quale parteciperanno equipaggi maschili e femminili, è stata organizzata per domenica dall'Unione sportiva di Casalvolone.

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
Ufficio vendita-esposizione: Corso della Vittoria, 107 - Novara - Tel. 29288

Stasera la premiazione di "Piemonte ghiotto,,

Un viaggio suggestivo a caccia dei buoni cibi della provincia

Dalla Bassa all'Ossola, dal Cusio al Lago Maggiore, abbiamo portato alla ribalta ristoranti e trattorie dove cucinare bene è impegno e orgoglio del cuoco - Primo premio (targa d'oro) al «Pinocchio» di Borgomanero, tallonato dal «Macallè» di Momo

Borgomanero. Luisa Bertinotti serve a tavola alcune clienti del «Pinocchio» che ha vinto il concorso «Piemonte ghiotto»

(n. r.) «Piemonte ghiotto», il concorso che per due mesi ha chiamato a raccolta i nostri lettori amanti delle buone pietanze, è finito. Quattro ristoranti con migliaia di voti si sono battuti sino all'ultimo il primo posto. Sono il «Pinocchio», il prestigioso locale di legno nato quasi per scherzo in un prefabbricato all'ingresso di Borgomanero che in pochi anni si è conquistato fama europea; il «Macallè», una caratteristica «osteria» sulla strada di Momo dove si imparano i segreti del «sommelier», intenditore e degustatore di vini (mestiere raffinato per pochi eletti), la trattoria del «Cris» di Trecate, un locale che lo spirito arguto e il puntiglio della giovane cuoca-padrona sta portando al successo e la «Noce», il posto di ritrovo degli sportivi novaresi.

Ha vinto il Pinocchio, gestito dalla famiglia Bertinotti (il padre «addetto alle pubbliche relazioni»; la madre e il figlio ai fornelli; la nuora in sala).

Gli consegneremo il primo premio, una targa d'oro, nel gala che si svolgerà stasera in campo neutro, al «Boeris» di Novara, al quale abbiamo invitato autorità, personalità e intenditori.

Con il nostro concorso — una piccola esplorazione gastronomica che si è protratta per due mesi e che ci ha portati dalle risaie della Bassa alle montagne dell'Ossola, dalle colline dove crescono le uve preziose alle sponde dei laghi — abbiamo voluto portare un contributo a un settore che riteniamo non meriti di essere trascurato. Per l'ospitale terra novarese, sempre più aperta alle esigenze turistiche, la cucina prelibata, i ristoranti accoglienti, le osterie tipiche, rappresentano un'attività insostituibile.

Fare della buona tavola un argomento di cronaca ci è parso inoltre opportuno in una provincia che ospita, tra l'altro, due realizzazioni di grande interesse: l'Istituto alberghiero «Maggia» di Stresa, diretto dal professor Mainardi e frequentato da 200 allievi che di anno in anno portano il nome di Novara nei maggiori alberghi d'Europa e sui più quotati transatlantici delle linee transoceaniche e la istituenda scuola alberghiera di don Sisto Righini, il parroco di Macugnaga, pronta ormai per offrire occasione di studio e di lavoro ai giovani di valle Anzasca.

Invitando stasera a cena autorevoli amici de «La Stampa», facendo loro gustare cibi locali confezionati con particolare cura, discorrendo con loro di gastronomia, una «scienza» di tutto rispetto, ci proponiamo di farne dei propagandisti convinti di questa attività, così importante per il capitolo «economia novarese».

Concluderà la manifestazione uno spettacolo durante il quale premieremo, con il «Pinocchio» (targa d'oro), i ristoranti «Macallè», «Cris» e «La Noce» (targhe d'argento) e altri venti di cui pubblichiamo l'elenco a parte (diplomi di merito).

In palcoscenico la più nota cantante novarese, Noris De Stefani, che farà da madrina alle «Voci dell'aldilà», un complesso di quattro giovani (Sandro Rocchi basso, Giorgio Ticozzelli batteria, Carol Silvestri organo e Stefano Bertolotti chitarra) al quale il nostro spettacolo darà l'occasione per l'esordio ufficiale.

Al pubblico novarese Roberto Balocco, Silvana Lombardo e il pianista Luciano Saggiorgi presenteranno le loro famose «Cassoeu d' la piola», le carni con cui sono riusciti a rievocare la suggestione e il richiamo delle osterie piemontesi dei tempi andati, luoghi d'incontro dove, tra una bevuta e una partita a carte si scrivevano con arguzia e bonomia pagine di cronaca.

I ristoranti "garantiti,,

Ecco la classifica finale dei ristoranti segnalati dai nostri lettori che vi hanno trovato buona cucina e buona accoglienza.

1. **PINOCCHIO**, Borgomanero
2. **MACALLE'**, Momo
3. **CRIS**, Trecate
4. **LA NOCE**, Novara
5. **SEMPIONE**, Domodossola
6. **CHEZ FELICE**, Macugnaga
7. **SANTA CATERINA**, Orta S. Giulio
8. **CENTRALE**, Ilogmanco T.
9. **CUOCO**, Oleggio
10. **INTRA**, Intra
11. **CENTRO**, Pallanza
12. **BAR SOLE**, Isella di Grignasco
13. **DEL MORO**, Biandrate
14. **PANORAMICO DI BOLETO**, Madonna del Sasso
15. **SANT'ANDREA**, Pernate
16. **AL GUFO**, Nibbia
17. **DEL MAGO**, Bicocca di Novara
18. **SAN GIOVANNI**, Cressa
19. **S. CARLO**, Arona
20. **CAGLIERI**, Novara
21. **BAR STELLA**, Borgomanero
22. **TRATTORIA TOSCANA**, Novara
23. **LA CUPOLA**, Novara
24. **PONCETTA**, Gozzano

All'esposizione alimentare

Gorgonzola in vetrina a Colonia

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 ottobre.

(l. l.) Alla notissima «Anuga», l'esposizione alimentare mondiale di Colonia, ha partecipato anche il «Consorzio Gorgonzola» di Novara, registrando un grande successo.

La indovinata presentazione dello stand, la bontà del prodotto, hanno trovato largo consenso nel pubblico. Tra le autorità che hanno degustato il prodotto della nostra terra, il ministro dell'Agricoltura della Germania federale, accompagnato dal borgomastro di Colonia. Il ministro ha pronunciato parole di elogio auspicando anche in Germania una larga diffusione del «gorgonzola».

Il successo conseguito è stato anche oggetto di trasmissioni televisive e radiofoniche, confermate da immediate trattative d'affari.

Al «gorgonzola» ha fatto degnissima cornice il vino classico della cantina sociale di Sizzano-Ghemme. La organizzazione della mostra è stata curata dalla segreteria del «Consorzio» diretta da Vannucchi, con la collaborazione della Camera di commercio di Novara.

Per adempiere ad un voto

Due studenti a piedi da Bellinzago ad Oropa

(Dal nostro corrispondente)

Bellinzago, 6 ottobre.

(a. g.) Due giovani studenti, Maurizio Barbero di Bellinzago, e l'amico Bolamperti, di San Giovanni di Oleggio, entrambi diciottenni, hanno percorso a piedi 75 chilometri. Si trattava di adempiere ad un voto fatto prima di sostenere gli esami di maturità classica e, visti i positivi risultati, i due si sono avviati verso il santuario di Oropa.

«Le promesse bisogna mantenerle, anche se sono scomode» hanno commentato. I due giovani hanno percorso il tratto Bellinzago-Oropa in 40 ore.

Per inaugurare l'impianto di illuminazione

"Amichevole,, di lusso stasera fra Juventus Domo e Atalanta

L'allenatore Donna farà giocare tutti i titolari e i giovani più promettenti del vivaio - Attesa per la prova di Colasso, un centravanti che potrebbe risolvere i problemi granata

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 6 ottobre.

Un incontro d'eccezione inaugurerà domani sera il nuovo impianto di illuminazione dello stadio comunale. La Juventus Domo infatti ospiterà, nella prima amichevole casalinga della stagione, l'Atalanta. La compagine bergamasca metterà in campo l'intera rosa dei titolari ed effettuerà tre sostituzioni lasciando alcuni giovani elementi nella ripresa. Il campo granata le sostituzioni sarà probabilmente molte di più: Donna sembra deciso a far giocare tutti i titolari ed a provare i più promettenti giovani del vivaio. Nel secondo tempo giocheranno quindi Sirocchi, Ronzio e Cottini. La prova di quest'ultimo è particolarmente attesa dai tifosi granata: ben dotato fisicamente e tecnicamente, Cottini viene definito negli ambienti della Juventus Domo una sicura promessa.

La realizzazione dell'illuminazione allo stadio comunale, che consentirà alla società granata di disputare numerose amichevoli in notturna, conclude una serie di lavori eseguiti dopo la promozione della squadra alla serie D. E' stato infatti interamente rifatto il terreno di gioco, sono state costruite tribune laterali e negli spogliatoi sono stati eseguiti i lavori richiesti durante l'ispezione della Lega semiprofessionisti.

La partita di domani sera servirà anche da validissimo test per la formazione che dovrà scendere in campo domenica nell'incontro casalingo con l'Albese. In questa partita la Juventus Domo non può assolutamente permettersi di perdere punti per mantenere una posizione di centro classifica. «Il peggio scritto passato» dice il presidente Pierluigi Caretti. «Nei due incontri con le favorite del campionato avremmo potuto forse realizzare almeno un punto nella clamorosa beffa della partita con l'Astimacobi. Anche a Biella, con un po' più di fortuna, avremmo potuto uscire indenni dalla trasferta. D'altra parte bisogna onestamente riconoscere che i padroni di casa sono stati nettamente superiori e che avrebbero potuto segnare anche di più. Due sconfitte di stretta misura con Biellese e Astimacobi non hanno comunque influito sul morale della squadra che è ancora alto. Domenica con l'Albese dobbiamo però assolutamente vincere: i due punti ci sono indispensabili per mantenerci nella zona tranquilla della classifica».

Per domani sera è molto attesa anche la prova di Colasso, il centravanti proveniente dal Milan che ha giocato a Biella la sua prima partita. La Juventus Domo ha infatti problemi d'attacco da risolvere e la prestazione del giovane è vivamente attesa, soprattutto per valutare le sue possibilità in zona gol. Nessi invece giocherà in un certo senso contro la squadra di casa propria: l'ex nazionale dilettanti è infatti di Bergamo ed è cresciuto calcisticamente proprio nelle formazioni giovanili dell'Atalanta.

a. v.

DOMODOSSOLA - Il centravanti Colasso, che è stato acquistato dal Milan

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 6 ottobre.

Un incontro d'eccezione inaugurerà domani sera il nuovo impianto di illuminazione dello stadio comunale. La Juventus Domo infatti ospiterà, nella prima amichevole casalinga della stagione, l'Atalanta. La compagine bergamasca metterà in campo l'intera rosa dei titolari ed effettuerà tre sostituzioni lasciando alcuni giovani elementi nella ripresa. In campo granata le sostituzioni saranno probabilmente molte di più: Donna sembra deciso a far giocare tutti i titolari ed a provare i più promettenti giovani del vivaio. Nel secondo tempo giocheranno quindi Sirocchi, Ronzio e Cottini. La prova di quest'ultimo è particolarmente attesa dai tifosi granata: ben dotato fisicamente e tecnicamente, Cottini viene definito negli ambienti della Juventus Domo una sicura promessa.

La realizzazione dell'illuminazione allo stadio comunale, che consentirà alla società granata di disputare numerose amichevoli in notturna, conclude una serie di lavori eseguiti dopo la promozione della squadra alla serie D. E' stato infatti interamente rifatto il terreno di gioco, sono state costruite tribune laterali e negli spogliatoi sono stati eseguiti i lavori richiesti durante l'ispezione della Lega semiprofessionisti.

La partita di domani sera servirà anche da validissimo test per la formazione che dovrà scendere in campo domenica nell'incontro casalingo con l'Albese. In questa partita la Juventus Domo non può assolutamente permettersi di perdere punti per mantenere una posizione di centro classifica. «Il peggio scritto passato» dice il presidente Pierluigi Caretti. «Nei due incontri con le favorite del campionato avremmo potuto forse realizzare almeno un punto nella clamorosa beffa della partita con l'Astimacobi. Anche a Biella, con un po' più di fortuna, avremmo potuto uscire indenni dalla trasferta. D'altra parte bisogna onestamente riconoscere che i padroni di casa sono stati nettamente superiori e che avrebbero potuto segnare anche di più. Due sconfitte di stretta misura con Biellese e Astimacobi non hanno comunque influito sul morale della squadra che è ancora alto. Domenica con l'Albese dobbiamo però assolutamente vincere: i due punti ci sono indispensabili per mantenerci nella zona tranquilla della classifica».

Per domani sera è molto attesa anche la prova di Colasso, il centravanti proveniente dal Milan che ha giocato a Biella la sua prima partita. La Juventus Domo ha infatti problemi d'attacco da risolvere e la prestazione del giovane è vivamente attesa, soprattutto per valutare le sue possibilità in zona gol. Nessi invece giocherà in un certo senso contro la squadra di casa propria: l'ex nazionale dilettanti è infatti di Bergamo ed è cresciuto calcisticamente proprio nelle formazioni giovanili dell'Atalanta.

a. v.

Elettricista ustionato da una scarica: grave

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 ottobre.

(l. l.) Un elettricista dell'Enel è stato ricoverato con prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale maggiore in seguito ad ustioni di primo, secondo e terzo grado in ogni parte del corpo.

Mario Roccolino, 32 anni, abitante a Cameri, nel pomeriggio stava compiendo delle riparazioni all'interno della centrale elettrica di Veveri. Improvvisamente i compagni di lavoro hanno sentito un urlo uscire dal locale e hanno trovato il Roccolino ustionato da una scarica elettrica.

Dopo la trasferta in Valsesia

I rossoblù preparano il derby contro l'Arona

Una vittoria porterebbe il Borgomanero di Zanetti nelle prime posizioni della classifica del girone «A»

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 6 ottobre.

(f. a.) Un derby tira l'altro: dopo la trasferta in Valsesia il calendario riserva per il Borgomanero un nuovo incontro di campanile con la squadra della vicina Arona. Questa volta però i rossoblù giocano in casa e, dopo le buone prove fornite nelle prime tre domeniche del campionato, il pronostico dovrebbe essere favorevole ai locali.

Ma Diego Zanetti, il condottiero della squadra rossoblù, non si sente troppo tranquillo: *«Per prima cosa — dice — i derby sovente non rispettano i pronostici; si aggiunga poi che quando giochiamo in casa noi abbiamo sempre l'incombenza di dover attaccare e questo ci può costare brutti scherzi; infine siamo ancora sprovvisti del portiere titolare».*

Per quanto riguarda il sostituto di Bonetti, l'allenatore aggiunge: *«L'esordio di Gobbi a Borgosesia può dirsi buono: il "portierino" ha saputo sbrigarsela anche in una difficile situazione».*

Una vittoria del Borgomanero nella partita di domenica porterebbe l'undici di Carletto Cerutti nel gruppetto delle squadre di punta del girone «A». Ma l'Arona, che ha una certa fame di punti e deve accontentare i propri tifosi amareggiati dalle prime deludenti prestazioni, non starà certo a guardare.

Galimberti del Verbania a riposo per un mese

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 6 ottobre.

(a. c.) Per il Verbania cominciano i guai, a seminare l'euforia per il secondo posto in classifica e per le belle prestazioni della squadra. Infatti il terzino Galimberti, costretto ad uscire dal campo al 10' di gioco a Seregno, ha riportato una lussazione alla rotula del ginocchio destro che lo terrà sera gli è stato ingessato. La prognosi prevede venti giorni di gesso, poi una ripresa della preparazione, il che significa che il Verbania dovrà fare a meno almeno per un mese del suo forte terzino.

Drammatico incidente alla stazione di Trecate

Giovane donna cade dal treno e perde un piede sotto una ruota

Era salita sul convoglio in movimento - I carabinieri, trovato l'arto, l'hanno portato all'ospedale Maggiore di Novara, ma non è stato possibile riattaccarlo

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 6 ottobre.

(l. l.) Un grave incidente è avvenuto stamane alla stazione di Trecate: una donna, nel tentativo di salire su un treno già in movimento, ha avuto il piede destro troncato dalla ruota di un vagone ed è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore di Novara con una prognosi di 90 giorni.

Barbara Cavazzoni, 32 anni, coniugata, abitante in via Clerici 36, è giunta in stazione mentre il treno, diretto a Milano Porta Garibaldi, stava partendo. La donna, dopo una breve corsa, è riuscita ad aggrapparsi al corrimano di uno sportello dell'ultima carrozza ma ha perso l'equilibrio ed è rimasta sospesa nel vuoto per circa un centinaio di metri. Poi, quando le forze le sono mancate, ha lasciato la presa cadendo violentemente sulla banchina, ma nello stesso tempo la gamba destra è stata schiacciata da una delle ruote del vagone. Più tardi, tramite i carabinieri della stazione di Trecate, è stato recuperato il moncone del piede e portato all'ospedale novarese dove i medici, data la gravità della ferita, non hanno potuto far niente per riattaccarlo.

La fabbrica è salva

Gli impianti Falconi affittati dalla Gepi

Novara, 6 ottobre.

(n. r.) La Falconi di Novara è stata affittata dalla Gepi, la società finanziaria costituita da Imi, Iri, Eni ed Efim. L'operazione di salvataggio industriale, è stata messa a punto oggi a Roma con la stipula del contratto di affitto degli impianti. Alla operazione, insieme alla Gepi, partecipa la Safov, società Fonderie Officine Vanchiglia di Torino, che, come la Falconi, opera nel settore degli ascensori.

La Falconi di Novara, produttrice di alto prestigio nel settore degli ascensori, è da tempo al centro delle cronache sindacali e finanziarie per la sua situazione, sfociata nel fallimento, dipendente non da difficoltà di ordine strutturale, ma da vicende che hanno coinvolto alcuni responsabili della società. I dipendenti della società erano mille, nelle sue sedi di Novara e di Borgo, ma si sono ora ridotti a 700 per esodo volontario.

La Safov di Torino, che entra nell'operazione decisa dalla Gepi, ha agenzie a Roma, Milano, Napoli, Genova, Firenze e Bari.

Il salvataggio della Falconi è la prima di una serie di operazioni che la Gepi sta mettendo a punto sulla base di accurata istruttorie. Le domande di aiuto da parte di aziende in difficoltà continuano a crescere ed hanno superato le 120, ma la Gepi interviene solo nei casi in cui i piani di ristrutturazione diano seri affidamenti sulle possibilità di riassestamento.

Grave un agricoltore caduto da un albero

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 6 ottobre.

(g. r.) Carlo Valle, 76 anni, un agricoltore di Lesa, abitante in via Manzoni 21, salito su una pianta di fichi è scivolato cadendo pesantemente a terra. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Arona.

Condannato un americano che falsificò un assegno

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 6 ottobre.

(a. c.) Il tribunale di Verbania ha giudicato il cittadino statunitense Gerad Joseph Provost, accusato di un furto ai danni dell'albergo Corona di Domodossola presso il quale lo aveva alloggiato per qualche tempo, di avere falsificato un assegno dell'importo di 650 franchi svizzeri e di una truffa di 40 dollari.

Il Provost, assistito dall'addetto consolare americano a Milano e dall'avvocato Carlo Panier-Bagat di Verbania, ha respinto tutte le imputazioni contestategli. E' stato condannato ad otto mesi per il falso in assegni. I giudici l'hanno assolto per insufficienza di prove dall'accusa di furto e per non avere commesso il fatto da quella di truffa.

Battaglia al consiglio comunale di Verbania

Si devono discutere le interpellanze sulle presunte irregolarità edilizie - Proposta (e bocciata) una commissione d'inchiesta - L'ingegner Oldrini si difende

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 6 ottobre.

Battaglia grossa questa sera al consiglio comunale di Verbania per la discussione di una serie di interrogazioni (riguardanti presunte irregolarità edilizie) presentate, una dai consiglieri della intesa di destra, Pedretti e Verna, una, dal rappresentante del Movimento Popolare Lavoratori (il gruppo consiliare di questo movimento politico si è costituito ufficialmente oggi) Giulio Cesare Rattazzi, cui avevano fatto seguito le richieste del gruppo democristiano, di nominare una commissione di inchiesta per giudicare sulle presunte irregolarità appunto in campo edilizio, di cui si voleva far carico all'ingegner Eugenio Oldrini, consigliere comunale per la democrazia cristiana.

Le presunte irregolarità riguarderebbero in modo particolare: la costruzione del condominio «Maconis», all'inizio di via San Vittore, di cui, non sarebbero state rispettate le fase di realizzazione, né la prima licenza edilizia concessa e neppure le successive varianti (con pregiudizio per la realizzazione di un altro edificio, questo ad uso pubblico, prevista nella parte retrostante dell'area, su cui il condominio contestato è sorto); la realizzazione di alcune palazzine per conto della Società Immobiliare San Giovanni, la cosa, con licenza scaduta di validità, in quanto concessa solo due giorni prima dell'entrata in vigore della legge ponte urbanistica e quindi realizzate senza rispettare l'esigenza della lottizzazione; irregolarità che si sarebbero verificate nelle costruzioni in atto in rione Fondotoce, immediatamente a monte della strada statale 34; la parte avuta, in particolare nella realizzazione dei condomini San Vittore, Maconi e delle palazzine della società Immobiliare San Giovanni, dal consigliere comunale democristiano Eugenio Oldrini, (il quale, peraltro, ha querelato il dottor Rattazzi sentendosi diffamato per le affermazioni contenute nell'interrogazione dallo stesso presentata).

In apertura, con una mozione d'ordine, il dc professor Lonnazzi chiede la sospensione del dibattito sulle interpellanze e propone che sia invece costituita una commissione d'inchiesta per vagliare l'operato dell'ingegner Oldrini, messo sotto accusa. Gli replica il capogruppo del pc, Bono, respingendo la richiesta del gruppo dc e sostenendo la necessità che il dibattito sia pubblico *«Si faccia la commissione — ha detto — ma questa scaturisca da un aperto dibattito in consiglio comunale. Cominciamo a dire in consiglio comunale che cosa è scaturito dall'inchiesta provocata dalle interpellanze, per poi proseguire se mai con l'inchiesta stessa, affidandola ad una commissione»*

Rattazzi (Movimento popolare lavoratori) ha sostenuto anch'egli la necessità di dibattere subito in consiglio comunale le interpellanze sulle presunte irregolarità edilizie, al fine di chiarire se queste infrazioni esistono o meno, e senza ulteriori rinvii. Imperiale, del psi, ha chiesto che fosse respinta l'interpellanza di Rattazzi e che fosse discussa soltanto quella dell'intesa di destra in quanto l'interpellanza di Rattazzi avrebbe contenuto apprezzamenti personali. Di eguale parere è stato Pedretti, dell'intesa di destra, che però ha respinto la richiesta di di sospendere la discussione e di formare la commissione d'inchiesta.

A favore della commissione d'inchiesta s'è invece espresso Bocci, dc. Gli ha fatto seguito Oldrini (il consigliere attaccato nell'interpellanza dei Rattazzi) il quale, affermando di dover difendere anche il suo buon nome di professionista, ha chiesto fosse formata la commissione d'inchiesta, annunciando di essersi rivolto alla magistratura affinché sia fatta chiarezza e perché gli sia resa giustizia.

Dopo alcune repliche, anche vivaci, è stata messa ai voti la richiesta dc di formare seduta stante la commissione d'inchiesta e portare poi le sue risultanze in discussione innanzi al consiglio comunale, rinviando la discussione delle interpellanze ad altra data. La richiesta è stata respinta con dodici voti contro dieci e cinque astenuti.

Finalmente alle 23,30 si è potuto iniziare la discussione.

Rinviato il processo della Rhodia di Verbania

Verbania, 6 ottobre.

(a. c.) Attesa delusa per i sindacalisti e per gli operai della Rhodiatoce che si aspettavano nel primo pomeriggio una sentenza del tribunale di Verbania, relativa al ricorso che le organizzazioni sindacali, avevano presentato contro la sentenza del pretore dottor Ernesto Perna La Torre. Il giudice il 23 aprile scorso aveva respinto una denuncia presentata dai sindacati stessi contro la direzione della fabbrica di Verbania della Rhodiatoce.

Stamane ci si è limitati ad una udienza di trattazione, nel corso della quale, ciascuna delle parti, ha prospettato le sue tesi, avanzato le sue documentazioni e le sue richieste. Il tribunale ha rinviato il dibattimento al 27 ottobre.

Nella denuncia si sostiene che la società ha violato la legge 20 maggio 1970 (Statuto dei Lavoratori) e che in particolare, la locale sua condotta limitatrice ed impeditrice del diritto di sciopero e della libertà e attività sindacali dei suoi dipendenti e se ne chiede la condanna. I sindacati cioè, accusano la Rhodiatoce di avere, senza alcun motivo tecnico valido, sospeso a tempo indeterminato, 2500 dipendenti, all'indomani dello sciopero del 1 aprile scorso, e chiedono al pretore, di ordinare, con la normale ripresa del lavoro, il pagamento, ai sospesi, delle giornate perse. Il pretore però ha respinto le richieste dei sindacati e ha accolto la tesi aziendale, stando alla quale, la sospensione dei 2500 operai era stata soltanto una legittima conseguenza dello sciopero attuato dai dipendenti, e il lento riassorbimento dei medesimi, è esclusivamente dovuto a motivi tecnici.

E' sul ricorso dei sindacati che deve ora pronunciarsi il tribunale di Verbania.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: I segreti delle città più belle del mondo (documentario).
COCCIA: Love story (drammatico). A. McGraw, R. O'Neal.
ELDORADO: Il piccolo grande uomo (western). D. Hoffman.
ESCELSIOR: Le vendette di Dracula (orrore). C. Lee.
FARAGGIANA: La tarantola del ventre nero (giallo). G. Giannini, R. Falk.
VITTORIA: Il grande John (western). J. Wayne.

ARONA

MODERNO: I re della rissa (comico).
SAN CARLO: Sfinge d'oro (avventuroso). A. Ekberg, E. Taylor.
ROMA: Un proiettile per Perry Boy (western).
LUX: Delitto al circolo del remo (giallo).

BELLINZAGO

ORATORIO: Uccidete mr. Brown (drammatico). M. Duchaussoy.
VOLTA: Il boom d'inverno (documentario). P. O'Toole.

BORGOMANERO

MODERNO: Le avventure di Pinocchio (cartoni animati).
SOCIALE: Un manichino di lusinghe (spionaggio). J. Mahoney.
LUX: I 300 di Fort Canby (western). C. Ransom.

CAMERI

ORATORIO: I re della Croce del Sud.

DOMODOSSOLA

CATENA: La collera del vento (avventuroso). J. Neal, M. G. Borrelli.
CORSO: La classe operaia va in paradiso. G. M. Volontè.

GALLIATE

SBERALDO: I trafficanti del piacere.

GHEMME

ITALIA: Mingo per mingo senza regno.

OLEGGIO

COMUNALE: La vendetta di Tarzan (avventuroso). J. Mahoney.
MODERNO: La ragazza con il bocciolo (commedia). D. Hemmings.

OMEGNA

SOCIALE: Il gatto a nove code.
SPLENDOR: riposo.

TRECATE

COMUNALE: Delitto a Oxford.
FELLICO: Arriva Charlie Brown.
VITTORIA: I 5 figli di Ryan.

VERBANIA

APOLLO: Le piaghe nella carne (drammatico).
ARISTON: Il Decameron (storico). P. Citti, N. Davoli.
IMPERO: La morte dell'occhio di cristallo (comico). R. Kartoff, N. Adams.
SOCIALE (Intra): Lady Barbara (commedia musicale).
SOCIALE (Pallanza): Il più (drammatico).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Contratto per uccidere.

IMPORTANTE E' IL RISULTATO FINALE!
98% PROMOSSI AGLI ESAMI DI STATO PER
GEOMETRI - RAGIONIERI

PRIMA SCUOLA IN PROVINCIA: circa 22 anni di esperienza, 7 sedi in zona, oltre 2000 iscritti e circa 200 insegnanti costituiscono il primato provinciale conseguito dall'Istituto Gamma nel settore scolastico

GARANZIA: per Reg. scolastico sconto 50% costo frequenza ai non promossi.

SCEGLI la scuola che può offrirti di più! Gli studenti Gamma spendono meno perché imparano di più.

istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittorio, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.269
VIGEVANO V.Trivulzio, 25 tel. 76.857

corso speciale di LICENZA MEDIA in 1 anno con lezioni SABATO pomeriggio DOMENICA mattino

Non perdete il numero di

LA PROVINCIA AZZURRA

in edicola questo mese.

E' un fascicolo «bomba».

+ Pagine + Servizi -
+ Inchieste + Attualità

LA PROVINCIA AZZURRA

E' un giornale che parla a voce piena!

In edicola dal 10 ottobre

PROGRAMMATE IL VOSTRO FUTURO
CORSI DI PREPARAZIONE TECNICA PROFESSIONALE - AMMINISTRATIVA
Dattilo - Steno - Contabilità - Paghe
Impiegati Amministrativi - Segretariato d'Azienda
Lingua Estere
ISTITUTO DELLA SANTA